

Episode 246

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 28 settembre 2017. Benvenuti a una nuova edizione del nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Ciao a tutti. Io sono Benedetta.
- Nicola:** E io sono Nicola.
- Benedetta:** Nella prima metà del nostro programma, daremo un'occhiata a quello che è successo nel mondo nel corso di questa settimana. Cominceremo commentando i risultati delle elezioni federali tedesche, che hanno avuto luogo domenica scorsa. Parleremo poi delle difficoltà che sta affrontando l'isola di Puerto Rico dopo il passaggio dell'uragano Maria. In seguito, commenteremo i risultati di un sondaggio, realizzato dalla BBC, che rivela che quasi 4 su 5 utenti internet sono preoccupati per l'aumento delle notizie false in rete. Infine, parleremo della decisione di un famoso chef francese, che ha scelto di rinunciare alle sue stelle Michelin.
- Nicola:** Uno chef francese... vuole rinunciare alle sue stelle Michelin? Davvero? Come dire... un atleta olimpico che butta via una medaglia, o un vincitore dell'Oscar che restituisce la statuetta, o come uno squalo che dice "no" a una preda facile, o come un...
- Benedetta:** OK, Nicola, ho capito quello che vuoi dire. Comunque, vedo che sei davvero affascinato da questa notizia. Quindi, la propongo come *Featured Topic* per la nostra sessione settimanale di *Speaking Studio*. E speriamo che anche il nostro pubblico la trovi altrettanto affascinante.
- Nicola:** Perfetto! Grazie, Benedetta.
- Benedetta:** Completiamo ora la presentazione del nostro programma. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo il modo imperativo di alcuni verbi irregolari. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Non vedere l'ora".
- Nicola:** Non vedo l'ora di cominciare!
- Benedetta:** Certo, che aspettiamo? Diamo inizio allo spettacolo!

News 1: Angela Merkel vince uno storico quarto mandato, mentre l'estrema destra fa il suo ingresso nel Parlamento

La scorsa domenica Angela Merkel ha conquistato il suo quarto mandato come Cancelliera della Germania. Tuttavia, Merkel ha visto la sua posizione indebolita dal fatto che il suo partito ha ottenuto la percentuale più bassa di voti dell'epoca postbellica. Il partito di estrema destra *Alternative für Deutschland* (AfD) ha ottenuto il 13% dei consensi, segnando l'ingresso in Parlamento – per la prima volta in oltre sei decenni – di un gruppo dichiaratamente nazionalista e xenofobo.

Il partito di centro-destra guidato da Merkel, l'Unione Cristiano-Democratica, e i suoi alleati bavaresi, l'Unione Cristiano Sociale, hanno raccolto il 33% dei voti, segnando un calo rispetto al 41,5% ottenuto quattro anni fa. Il Partito Socialdemocratico, una formazione di centro-sinistra che negli ultimi quattro

anni ha partecipato ad una coalizione di governo con il partito di Merkel, si è posizionato al secondo posto con il 20,5% dei voti. L'insoddisfazione popolare in merito a temi come l'immigrazione e la disuguaglianza economica ha spinto l'AfD al terzo posto, regalandogli 94 seggi al Bundestag.

Il leader socialdemocratico Martin Schulz ha annunciato che la sua formazione non parteciperà ad una coalizione di governo con il partito di Merkel, passando quindi all'opposizione. Una decisione tattica, questa, che dovrebbe contribuire a marginalizzare l'AfD. Merkel potrebbe cercare di formare una coalizione con il Partito Democratico Libero, un partito di ispirazione liberista, e con i Verdi, una formazione ambientalista, i quali si sono piazzati rispettivamente al quarto e al quinto posto.

Nicola: Questi ultimi due anni per l'Europa sono stati come un giro sulle montagne russe! Prima ci sono state le elezioni presidenziali in Austria, che l'estrema destra ha quasi vinto. Poi... c'è stata la Brexit. Poi, però, l'estrema destra ha perso nei Paesi Bassi, e Macron è diventato presidente della Francia. Sembrava quasi che le cose fossero tornate alla normalità...

Benedetta: Sì, Nicola, è vero. Ora, con il risultato elettorale che abbiamo osservato in Germania, è difficile dire cosa stia succedendo. Merkel ha vinto, certo... ma è chiaro che gli equilibri si sono spostati. E questi problemi non si risolveranno da soli.

Nicola: Un partito nazionalista di estrema destra ha fatto il suo ingresso nel Parlamento tedesco, per la prima volta dalla seconda guerra mondiale! Pensaci, Benedetta! Non ti inquieta sapere che l'AfD ha una posizione anti-immigrazione, anti-Europa? Anti, anti, anti!

Benedetta: Hmm... sì, sono preoccupata. Ma, allo stesso tempo, mi sembra che ci possano essere delle basi per nutrire un cauto ottimismo...

Nicola: Ad esempio?

Benedetta: Secondo i sondaggi televisivi tedeschi, molte persone hanno votato per l'AfD come forma di protesta. Di fatto, il 60% di coloro che hanno detto di aver votato per l'AfD ha dichiarato di averlo fatto "contro tutti gli altri partiti". Solo il 34% ha detto di aver votato per l'AfD per convinzione. Una situazione molto diversa rispetto a quella di altri partiti politici europei...

Nicola: E che differenza fa? Ora, l'estrema destra fa parte del Parlamento. E immagino che quei deputati non rimarranno in silenzio! Speriamo che la coalizione guidata da Angela Merkel e i socialdemocratici riescano a marginalizzarli...

News 2: Si aggrava la catastrofe umanitaria a Porto Rico dopo l'uragano Maria

L'uragano Maria ha devastato Porto Rico mercoledì scorso, lasciando l'intera isola senza elettricità e obbligando circa 15.000 persone a trovare rifugio nei ricoveri di emergenza. Almeno 16 persone hanno perso la vita durante la tempesta, la più forte ad aver colpito Porto Rico dal 1932.

Maria è il terzo uragano ad aver colpito le isole dei Caraibi nelle ultime tre settimane, dopo gli uragani Irma e José. Dopo aver devastato Guadalupa, Isole Vergini e l'isola di Dominica, dove sono morte 27 persone, Maria ha travolto l'intera isola di Porto Rico, con piogge torrenziali e raffiche di vento a oltre 250 chilometri orari. Lo scorso martedì, il sindaco di San Juan, la capitale, ha detto che l'isola sta vivendo una "crisi umanitaria". Quasi la metà dei suoi 3,5 milioni di residenti è ora senza acqua potabile, mentre

gli ospedali, essendo rimasti senza gasolio, non possono operare con le apparecchiature salvavita.

Il presidente Donald Trump, che visiterà il territorio il prossimo martedì, ha detto che la data della sua visita è stata scelta per non interrompere le operazioni di soccorso. Nel frattempo, sin da quando il porto di San Juan è stato riaperto, lo scorso sabato, l'isola sta ricevendo regolari forniture di acqua, cibo e altro materiale.

Nicola: Benedetta, per gli abitanti di Porto Rico, tutto questo dev'essere un incubo. Ci potrebbero volere dai sei agli otto mesi prima che alcune parti dell'isola abbiano nuovamente l'energia elettrica! E per le persone che ancora non hanno accesso all'acqua potabile... o per quelle che hanno bisogno di medicinali... la situazione potrebbe peggiorare moltissimo.

Benedetta: È impressionante pensare all'incredibile quantità di cibo, acqua e altri materiali che sono stati inviati a Porto Rico in questi giorni. Ho letto che, fino a ieri mattina, la FEMA, l'Ente federale per la gestione delle emergenze, aveva fornito 4 milioni di pasti e 6 milioni di litri d'acqua. Inoltre, altri 7 milioni di pasti e molti altri milioni di litri d'acqua erano in arrivo. Oltre a decine di migliaia di brande... e materiale per la costruzione di tetti...

Nicola: Allo stesso tempo, però, il cibo e le altre forniture potrebbero arrivare molto più facilmente se non ci fosse tutta questa burocrazia...

Benedetta: Che intendi dire?

Nicola: Secondo la legge statunitense, al fine di evitare delle tasse supplementari, qualsiasi trasporto di persone o merci tra due porti appartenenti agli Stati Uniti, dev'essere realizzato mediante una nave statunitense. In passato, dopo alcuni uragani, il governo ha applicato delle deroghe a questa legge. Ma questa volta non sembra disposto a farlo... il che fa lievitare i costi dei cibi e delle forniture che arrivano sull'isola.

Benedetta: E perché, questa volta, il governo non intende applicare delle deroghe?

Nicola: Le autorità responsabili dicono che i porti sono troppo danneggiati per far ormeggiare le navi. E quindi, applicare una deroga alla legge non farebbe alcuna differenza. Il che non ha senso! Se non fa alcuna differenza, perché allora non introdurre una deroga? Nel caso sia possibile ormeggiare le navi nei porti?

Benedetta: Hmm. Sembra proprio che il processo di ricostruzione sarà molto lungo. E, probabilmente, avrà un enorme impatto sull'eredità politica di Trump...

News 3: Secondo un sondaggio della BBC, quasi 4 su 5 utenti internet sono preoccupati dalla diffusione di notizie false in rete

Secondo un sondaggio della BBC World Service, pubblicato venerdì scorso, il 79% degli utenti internet teme di non saper distinguere le notizie reali da quelle false. Lo studio, che ha preso in esame un campione di oltre 16.000 adulti residenti in 18 paesi, ha anche scoperto che un numero crescente di utenti è contrario all'idea di una regolamentazione governativa.

Il sondaggio coincide con un momento storico nel quale le notizie false sembrano proliferare, spesso in relazione a determinati candidati o campagne politiche. Il più alto tasso di preoccupazione in merito alla diffusione di notizie false online è stato rilevato in Brasile (con il 92% degli intervistati), nell'Indonesia, in Nigeria e nel Kenya. La Germania è l'unico paese, tra quelli inclusi nella ricerca, dove una leggera

maggioranza degli intervistati (51%) ha dichiarato di non essere preoccupata da questo problema.

Nella maggior parte dei paesi inclusi nello studio le persone intervistate si sono dichiarate contrarie alla regolamentazione governativa di internet. Tuttavia, il 67% degli utenti cinesi e il 53% dei britannici vedono in modo favorevole un certo livello di controllo governativo in questo settore.

Nicola: Io non sono affatto sorpreso dal fatto che la maggioranza delle persone nel mondo dica di essere preoccupata dalla questione delle notizie false. Ma... 79%? Questo significa che il problema è davvero grave!

Benedetta: Anch'io sono rimasta sorpresa da questa percentuale, Nicola. Soltanto quattro o cinque anni fa, uno scenario del genere sarebbe stato impossibile da immaginare. Inoltre, dalla prospettiva di una persona che, come me, è cresciuta leggendo i giornali cartacei, questa situazione appare particolarmente inquietante...

Nicola: Qualche mese fa, abbiamo parlato di ciò che stava facendo Facebook per impedire la diffusione delle notizie false. Poi, la scorsa settimana, abbiamo scoperto che, prima delle elezioni presidenziali americane dell'anno scorso, Facebook aveva venduto un sacco di spazi pubblicitari a una serie di falsi account russi! Quindi, mi chiedo... che cosa è cambiato, concretamente?

Benedetta: Beh, io ho notato che Facebook ora blocca gli annunci provenienti da siti che, in passato, sono stati segnalati per aver diffuso notizie false. Inoltre, il mese scorso, ho letto che Facebook sta contrassegnando un numero crescente di articoli come 'possibilmente falsi', per poi inviarli al suo dipartimento di *fact checking*...

Nicola: E questa nuova strategia ha dato dei risultati positivi?

Benedetta: A quanto sembra, Facebook mostra gli articoli che sono stati verificati dall'analisi dei suoi *fact-checker* sotto a quelli falsi, in modo che i lettori abbiano gli strumenti per discernere gli articoli che offrono informazioni autentiche da quelli che invece offrono informazioni false.

Nicola: Ma se le persone non sanno se possono credere all'autenticità di quanto leggono, perché dovrebbero fidarsi del giudizio di Facebook in merito alla veridicità degli articoli? Soprattutto se...

Benedetta: Soprattutto se?

Nicola: Soprattutto se i loro leader li definiscono falsi?

Benedetta: Beh, non credo che nessuno di noi possa aspettarsi che Facebook - o qualsiasi altro sito - possa risolvere questo problema...

Nicola: Hmm. Sai una cosa, Benedetta? Facebook -- così come Twitter e Google -- dovrebbe investire nel campo dell'istruzione parte del denaro che guadagna. Non sei d'accordo?

Benedetta: Sì! Più istruite sono le persone e meglio possono discernere tra verità e bugie.

News 4: Un famoso chef francese rinuncia alle sue stelle Michelin

La scorsa settimana uno dei più celebri chef della Francia ha stupito il mondo culinario chiedendo alla prestigiosa guida Michelin di cancellare le tre stelle assegnate al suo ristorante. Sébastien Bras, proprietario del ristorante Le Suquet nella Francia del Sud, ha detto di voler essere "liberato dalla pressione" associata al fatto di poter vantare uno dei massimi premi del settore.

In un video pubblicato su Facebook mercoledì scorso, il 46enne Bras ha dichiarato di voler "dare un nuovo significato alla sua vita... e ridefinire ciò che è essenziale". Le Suquet appartiene alla massima categoria assegnata dalla Michelin sin dal 1999, quando il padre di Bras era il proprietario del locale. Dato che gli ispettori Michelin si presentano senza preavviso, ha spiegato Bras, i piatti preparati dal ristorante devono essere sempre perfetti. Solo così è possibile conservare le tre stelle. Bras ha detto che il fatto di uscire dalla guida gli permetterà di continuare a cucinare senza questa preoccupazione.

In passato, alcuni chef tristellati hanno rinunciato alle loro stelle chiudendo o cambiando radicalmente i loro ristoranti, tuttavia, è la prima volta che la guida riceve una richiesta come quella di Bras. Il comitato decisionale della Michelin non ha ancora reso noto se intende rispettare la richiesta di Bras.

- Nicola:** Non capisco!
- Benedetta:** Che cos'è che non capisci, esattamente? L'importanza di ricevere 3 stelle dalla prestigiosa guida Michelin, o la decisione di chiedere di essere eliminati dalla categoria?
- Nicola:** Il fatto di dover lavorare così duramente per ricevere quel premio, all'inizio, e poi il fatto di dover lavorare ancora di più per poterlo conservare. Sono d'accordo con Bras, tutto questo è una grande fonte di stress.
- Benedetta:** Sì, sono d'accordo, Nicola, dev'essere molto stressante. Ci vuole un sacco di disciplina e impegno per raggiungere questo obiettivo, ma, d'altro canto, si tratta di un riconoscimento che porta anche...
- Nicola:** Molti vantaggi? Come il prestigio tra i colleghi, ad esempio?
- Benedetta:** Sì, questo è vero.
- Nicola:** Il diritto di aumentare i prezzi?
- Benedetta:** Beh, sì... anche questo.
- Nicola:** E tu pensi davvero che questo compensi lo stress di dover costantemente innovare e migliorare il menù... solo per poi vedere la tua reputazione compromessa perché un critico gastronomico non condivide la tua scelta di combinare *le escargot* con una deliziosa salsa al cioccolato e sottaceti?
- Benedetta:** Non credo che apprezzerai molto una ricetta del genere, Nicola... ma tornando all'argomento della nostra conversazione... anch'io penso che gli chef dovrebbero avere il diritto di decidere le proprie priorità, come ha fatto Bras.
- Nicola:** Esatto! Ad ogni modo, Benedetta, io non sarei affatto sorpreso se Sébastien Bras avesse lanciato una nuova moda.

Grammar: Uses of the Imperative Mood with Irregular Verbs

- Benedetta:** Lo sapevi che l'abitudine dell'aperitivo prima di cena è un fenomeno di costume nato tantissimo tempo fa?
- Nicola:** Mm..sono perplesso! Io sapevo che la moda dell'aperitivo era nata a Torino più o meno duecento anni fa insieme alla produzione del celebre vino Vermouth, la bevanda da aperitivo per eccellenza. **Dì** un po'... sei sicura di non aver capito male
- Benedetta:** **Abbi** pazienza e fidati...è come ti dico io! Per quanto sia difficile da credere, l'abitudine di anticipare la cena con bevande alcoliche e stuzzichini è nata ben più di due mila anni fa.

- Nicola:** Ma dai! Per affermare una cosa del genere hanno forse trovato tracce di Spritz in qualche antico bar dell'antica Roma? **Sii** seria, per favore!
- Benedetta:** Ti garantisco che non è una bufala! È tutto vero! Proprio come facciamo noi oggi, anche i romani un tempo avevano l'abitudine di anticipare i banchetti più importanti con antipasti saporiti e il *mulsum*, un vino molto alcolico miscelato con il miele.
- Nicola:** Davvero?
- Benedetta:** **Abbi** fiducia e ascolta! All'epoca i romani ricchi avevano l'abitudine di far iniziare i banchetti più sontuosi con la *gustatio*, un momento che anticipava la cena vera e propria, creando un'atmosfera più conviviale e stimolando l'appetito degli ospiti con stuzzichini e vino.
- Nicola:** Dunque a Torino alla fine del '700 non hanno inventato nulla di nuovo?
- Benedetta:** Non è esatto! Forse i torinesi non hanno inventato il rito dell'aperitivo in sé, ma sicuramente lo hanno trasformato in un'abitudine popolare, amata da tutti. Non sei d'accordo?
- Nicola:** È vero, hai perfettamente ragione! Recentemente però mi sono accorto che nonostante prendere l'aperitivo sia un'abitudine popolare, i prezzi lo sono sempre meno, specialmente nei locali più alla moda, in luoghi turistici o nei centri storici delle città.
- Benedetta:** Davvero? **Di'** qualcosa in più a riguardo, mi hai incuriosito.
- Nicola:** Tempo fa ho letto su un giornale che una famiglia ha speso ben 15 euro per due aperitivi e 5 euro per un bicchiere d'acqua. **Di** un po'... non è un'assurdità?
- Benedetta:** Tutto ciò è assurdo. Pagare 5 euro per un bicchiere d'acqua è inconcepibile. Dove è successo?
- Nicola:** A Bergamo! Un episodio ancora più eclatante è accaduto a Ostuni, in Puglia. Il quotidiano la Gazzetta del Mezzogiorno ha raccontato che due inglesi hanno pagato 43 euro per due aperitivi e qualche stuzzichino. Credo che l'episodio sia accaduto nell'estate del 2017.
- Benedetta:** Stento a crederci!
- Nicola:** Purtroppo non sono episodi rari al giorno d'oggi.
- Benedetta:** Fatti del genere non fanno per nulla bene al turismo italiano. Danneggiano l'immagine del nostro paese e rovinano quanto di buono fanno tantissimi altri imprenditori che lavorano nel settore. **Fa'** attenzione, però, questa non è la normalità.
- Nicola:** Meno male! Con questi prezzi, chi andrebbe più a farsi un aperitivo in centro?
- Benedetta:** Sai cosa dico sempre ai miei amici? Prima di sedervi in uno dei bar che si trovano in zone turistiche, date uno sguardo ai prezzi sul menù. Solo così eviterete spiacevoli sorprese.

Expressions: Non vedere l'ora

- Nicola:** **Non vedo l'ora** di discutere insieme a te di un argomento molto divertente e singolare.
- Benedetta:** Mm... sono curiosa, dimmi tutto!

Nicola: Hundredrooms, un sito online che mette a confronto i prezzi degli alloggi turistici presenti su centinaia di siti, tempo fa ha stilato la classifica dei comuni, delle frazioni e dei borghi italiani con nomi strani, buffi e assurdi.

Benedetta: Che ricerca curiosa!

Nicola: Si tratta di appellativi assegnati per divertimento o a causa di errori linguistici, ma a volte anche perché ricordano degli eventi particolari. Basta pensare alla frazione che sorge nei pressi di Perugia...

Benedetta: **Non vedo l'ora** di sentire come si chiama.

Nicola: Casa del Diavolo! Un nome un po' tetro che per alcuni si rifà alla presenza, in tempi molto antichi, di una casa di perdizione frequentata da nullafacenti e briganti. Per altri, invece, il toponimo è dovuto al passaggio cruento e devastante nel 211 avanti Cristo delle truppe cartaginesi guidate da Annibale. Interessante vero?

Benedetta: Molto! Chissà se queste storie sono vere...

Nicola: Probabile. Senti quest'altra! Sai che nelle vicinanze di Prato, in Toscana, sorge una frazione che si chiama Paperino? Un luogo diventato celebre negli anni Ottanta, dopo l'uscita del film *Ad ovest di Paperino*, con l'attore Francesco Nuti. L'hai mai visto?

Benedetta: No, non l'ho visto, ma **non vedo l'ora** di farlo. Vado pazza per i film di questo attore.

Nicola: Il nome di Paperino però, non deriva da questo film e nemmeno si ispira al celebre papero del cartone animato della Walt Disney.

Benedetta: Ah no? Peccato! Ci avevo sperato... Oltre a Nuti, adoro anche il personaggio di Paperino.

Nicola: Mi dispiace deluderti, ma il toponimo di questa frazione deriva da un legionario romano, proprietario di 45 ville che sorgevano nei paraggi. Il suo nome era *Paperium*. Parlando sempre di animali, lo sai che esiste un piccolo comune in provincia di Isernia, in Molise, che si chiama Capracotta?

Benedetta: Che nome bizzarro...

Nicola: Recenti studi hanno attribuito l'origine del toponimo a un'antichissima tradizione religiosa dei Longobardi, una tribù germanica che si stanziò in Italia a partire dalla metà del '500.

Benedetta: Che facevano questi longobardi? Cucinavano forse le capre come segno di buon auspicio? Poveri animali...

Nicola: Sì, più o meno. Se vuoi sentire un nome ancora più insolito, posso raccontarti di Strangolagalli, un comune in provincia di Frosinone. Esistono varie leggende sull'origine di questo toponimo, ma la più suggestiva è sicuramente quella che racconta di un assedio militare in cui degli invasori decisero di attaccare la città al cantar del gallo. Incursione che non si realizzò, perché gli abitanti escogitarono uno stratagemma per non far cantare gli animali. Beh, puoi immaginare quale...

Benedetta: Disgustoso! Non conosci toponimi con storie un po' più allegre?

Nicola: A Trapani, in Sicilia, sorge la frazione Purgatorio, mentre nei pressi di Modena si trova un piccolo Comune che porta il nome Camposanto.

Benedetta: Sbaglio o avevo detto "allegre"?

Nicola: Non ti allarmare! Il nome Camposanto non si deve al risultato di una sanguinosa battaglia bensì alla famiglia Santi, che nel quattordicesimo secolo governava quelle terre.